



S.A.F. – C.A.I.
SOTTOSEZIONE DI SAN DANIELE DEL FRIULI
"Mario Micoli"
8 SETTEMBRE 2019



ANELLO TORRE TRE SCARPERI (Dolomiti di Sesto)



Partenza: ore 5:40 piazzale Eurospar San Daniele
ore 6:00 Bar da Rico Gemona

Mezzo di trasporto: mezzi propri
Contributo carburante: € 18

Cartografia: Tabacco n°10

Grado di difficoltà: EE

Attrezzatura: da escursionismo

Dislivelli e tempi: ↑ 1100 m ore 4,00
↓ 1100 m ore 3,30 totale ore 7,30

Coordinatori: Del Pino Gianni cell. 3492533281
Barachino Stefano cell. 3498187983

SOTTOSEZIONE DI SAN DANIELE DEL FRIULI

Via Udine 4 – San Daniele del Friuli

Orario: giovedì 20:45-22:30

tel. 3311378947 **posta:** caisandaniele@yahoo.it **web:** www.caisandaniele.it (seguici anche su **facebook**)

Descrizione sommaria del percorso:

Da San Daniele passando per Gemona – Santo Stefano (pausa caffè) – passo Montecroce Comelico - Sesto e prima di arrivare a San Candido entriamo in val Campo di Dentro e saliamo al parcheggio di fondovalle (1521m). Seguendo il sentiero 7a si giunge in breve ai piedi del piccolo dosso alberato su cui sorge il Rifugio Tre Scarperi (1626 m). Sul fondo della valle, si staglia la bella parete del Monte Mattina (2493 m), mentre sul versante opposto al rifugio si impennano i ghiaioni e le pale erbose che sostengono il sottogruppo dei Rondò - Baranci. Alle spalle del rifugio, invece, orride pareti macchiate di verde impediscono la vista dei sovrastanti Tre Scarperi. Si continua sulla stradetta attraverso bei prati, per passare poi sul versante destro della valle, ai margini del bosco; i prati di fondovalle lasciano il posto ad un pianeggiante ma esteso ghiaione, originato dalle acque del rio durante le piene. Si giunge quasi alla base della parete del Monte Mattina, che divide la valle in due più ripidi valloni: quello di destra, più ampio, sale fino al Passo Grande dei Rondò (2289 m) che faremo in discesa, mentre a sinistra un ramo più erto e stretto scende dall'ampio Cadin di San Candido. Sulla destra, appaiono le verticali pareti della Croda dei Rondò e delle Cime Bulla. Abbandonando quindi il sentiero n° 10-11 (per il Passo Grande dei Rondò), si traversa il sassoso fondovalle e, attraversato il Rio di San Candido su di un ponticello, se ne segue la riva destra idrografica fino all'inizio del ripido vallone anzidetto (sentiero n°105). Risalita la parte bassa del vallone, a quota (1877 m) si riattraversa il rio e ci si innalza sul versante destro, con lunga serie di tornanti, con una vista sempre più ampia sui gruppi dei Tre Scarperi e dei Rondò - Baranci; sulla destra, in alto, appare l'ardita struttura della Torre dei Scarperi (2687 m). Superando zone rocciose che si alternano ad altre prative, si continua a salire fino ad un bivio (2275 m). Lasciando a destra il sentiero di collegamento con il Passo Grande dei Rondoi, si prende il ramo di sinistra, che attraversa un valloncetto e risale il filo del successivo costone, incontrando più in alto un quadrivio: proseguiamo passando sotto la Torre di Toblin fino a raggiungere il Sasso di Sesto (2539m). Splendida vista su Tre Cime di Lavaredo, Monte Paterno, Tre Scarperi, Rondò Baranci e Val Sassovecchio, chiusa sul suo versante destro dalle altissime pareti delle Crode Fiscaline e della Cima Una. Poco più in basso, su di un terrazzo prativo, giacciono i bei Laghi dei Piani e il rifugio Locatelli. Ritornati al quadrivio prendiamo il sentiero n° 11 che attraversa tutto l'altipiano dell'Alpe Mattina fino al omonimo passo (2519m), rasentando la base della Torre dei Scarperi e scendendo (breve corda fissa) al Passo Grande dei Rondò (2289 m); di qui, con il sentiero n° 10-11, al Rifugio Tre Scarperi e nuovamente al parcheggio.

I Referenti dell'escursione possono, in ogni momento, a loro insindacabile giudizio, in considerazione delle condizioni atmosferiche e/o valutazioni tecniche sulla difficoltà del percorso in rapporto alle capacità dei partecipanti:

- a) Modificare, in tutto o in parte, il percorso ed eventualmente disporre la rinuncia ad intraprendere il percorso stesso.
- b) Escludere dalla partecipazione all'escursione quanti non ritenuti idonei, per capacità o per carenza di equipaggiamento.

Il partecipante all'escursione deve leggere e comprendere il programma sopra riportato con particolare riguardo alle difficoltà alpinistiche ed all'attrezzatura necessaria, accettare integralmente il regolamento ed essere consapevole che la partecipazione alla presente escursione presenta un sia pur minimo grado di rischio non eliminabile; pertanto deve accettare tali rischi impegnandosi **ad osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni che verranno impartite dai Coordinatori/Capogita e/o accompagnatori**. In merito a ciò esonera le strutture del CAI e le persone suindicate da ogni qualsivoglia responsabilità per infortuni ed incidenti che dovessero accadere durante lo svolgimento dell'escursione rinunciando altresì ad ogni azione sia in sede penale che civile nei confronti dei soggetti summenzionati. Deve altresì considerare l'impegno fisico previsto che richiede la consapevolezza di trovarsi in buona salute e di essere in grado di poter svolgere l'attività programmata. Deve infine sottoscrivere la domanda di partecipazione alla presente escursione.

In caso di previsioni meteo avverse controllare il giorno precedente la gita l'eventuale e-mail di disdetta della stessa o telefonare ai coordinatori

Prossima escursione:

22 settembre 2019: escursione didattica - Zoufplan e Cimon di Crasulina